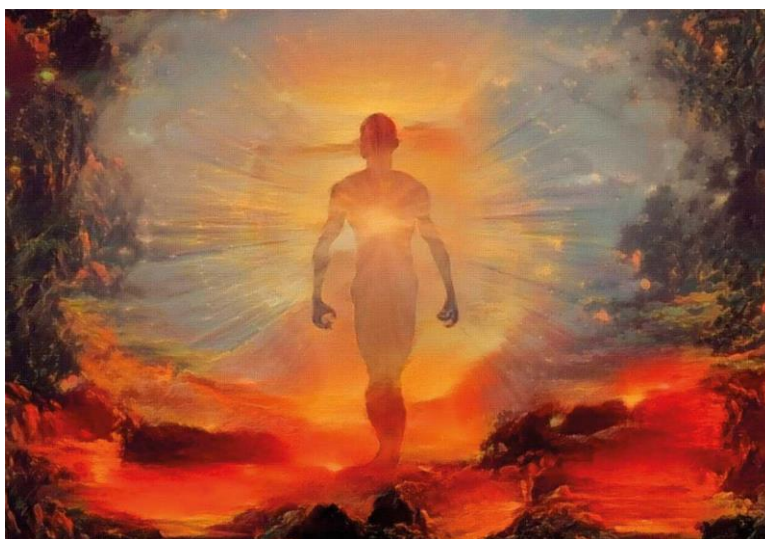


Forum della Buona Volontà Mondiale



Una giornata di riflessioni sul tema:

LE DINAMICHE SPIRITUALI DELLA CRISI SULLA VIA DELLA COOPERAZIONE GLOBALE



Ginevra

Sabato 14 Novembre 2020

Zoom meeting 10:00-13:00

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_g9TTr4i2Q6KW0Pf9--OMxQ

Buona Volontà Mondiale

40, rue du Stand - C.P. 5323 - CH-1211 Ginevra 11, Svizzera
+ 41 22 734 12 52 - geneva@lucitrust.org - www.lucitrust.org



FORUM DELLA BUONA VOLONTÀ MONDIALE



L'abitudine di affrontare le crisi è ormai consolidata da tempo nella coscienza dell'umanità. Le priorità dell'umanità sono attualmente sotto i riflettori, mentre numerosi conflitti si svolgono nella coscienza individuale e di massa. Queste crisi nascono dalla nostra crescente interdipendenza e stanno producendo un enorme punto di tensione mondiale. Ma all'interno di questa tensione si trova un potenziale punto di emersione. Per cogliere questa opportunità, è essenziale cercare le cause alla base degli eventi mondiali, il che richiede la capacità di penetrare nel regno del significato che sta dietro a questo mondo di apparenze.

LE DINAMICHE SPIRITUALI DELLA CRISI SULLA VIA DELLA COOPERAZIONE GLOBALE

sabato 14 Novembre 2020 --- 10:00-13:00

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_g9TTr4i2Q6KW0Pf9--OMxQ

Programma

10:00 **Apertura e introduzione**

10:05 **Le dinamiche spirituali della crisi sulla via della cooperazione globale**

Gruppo Centrale – Lucis Trust, Buona Volontà Mondiale – Ginevra

10:25 **Sfide globali – Testimonianza globale: prevenzione collettiva dei traumi e integrazione in un periodo di crisi**

Kosha Joubert – CEO di Pocket Project

10:50 **Visualizzazione**

11:00 **Potenziale umano e responsabilità durante la crisi sulla via della cooperazione globale**

Thubten Wangchen – Membro del Parlamento Tibetano in esilio – direttore della Fundación Casa del Tibet - Barcellona

11:25 **Giustizia climatica: costruire un'era di solidarietà umana**

Alexandra Masako Goossens-Ishii – Soka Gakkai International

11:50 **Discussione plenaria con tutti gli oratori**

12:45 **Meditazione di Gruppo – Dare manforte al Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo**

13:00 **Chiusura dell'evento**

Questo evento è finanziato totalmente grazie alle donazioni.

Ogni vostro contributo è accolto con gratitudine.

Per maggiori informazioni potete scrivere a:

BUONA VOLONTÀ MONDIALE, 40, rue du Stand, C.P. 5323 - CH-1211 Ginevra 11 - Svizzera

Telefono: + 41 22 734 12 52 – www.lucistrust.org - geneva@lucistrust.org

OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

Care Amiche,
Cari Amici,

È un immenso piacere e un onore darvi il benvenuto a questo evento Zoom del Forum della Buona Volontà Mondiale. Questa mattina, Ginevra inizierà con questa sessione, seguita da Londra nel pomeriggio e, successivamente, da New York. Siamo particolarmente lieti che vi siate iscritti in così gran numero, il che compensa in parte il fatto che non possiamo incontrarci fisicamente. Il nostro tema di oggi è: “Le dinamiche spirituali della crisi sulla via della cooperazione globale”. Questo tema è lo stesso per tutti e tre i webinar di oggi: cioè Ginevra, Londra e New York.

Dal momento che la sede di Ginevra ha sezioni di diverse lingue, abbiamo fatto del nostro meglio per assicurare la traduzione degli interventi e delle discussioni.

- Siamo lieti di poter garantire la **piena traduzione** per le lingue *inglese, francese e russa*.
- Al contrario, siamo spiacenti di potervi offrire solo una **traduzione parziale** per le lingue *italiana, spagnola, tedesca e olandese*.

Siamo grati ai nostri interpreti e traduttori, che sono tutti volontari.

Al fine di poter ascoltare i canali delle diverse lingue,

assicuratevi di avere installata l'ultima versione di Zoom.

Se non disponete dell'ultima versione di Zoom, e volete avvalervi dell'opzione di traduzione, vi invitiamo ad abbandonare momentaneamente il webinar, aggiornare il vostro programma Zoom e, una volta effettuato l'aggiornamento, rientrare servendovi del medesimo link che avete già utilizzato.

Prerequisiti

- Zoom Desktop Client
 - Windows: 5.4.1 o superiore
 - macOS: 5.4.1 o superiore
- Zoom Mobile App
 - Android: 5.4.1 o superiore
 - iOS: 5.4.1 o superiore

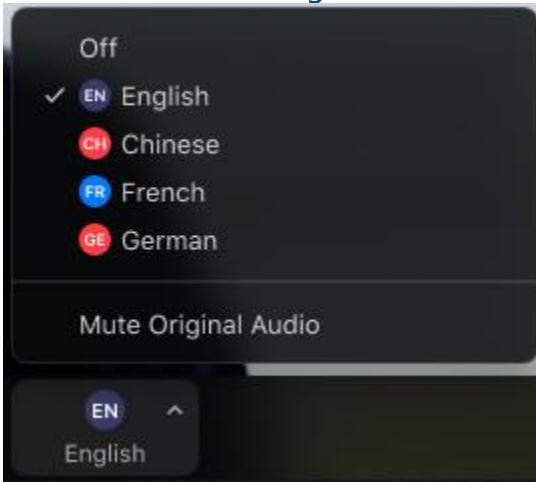
Per ascoltare le traduzioni

 [Windows](#) |  [macOS](#)



1. Nei vostri controlli per meeting/webinar, cliccate su **Interpretation**.



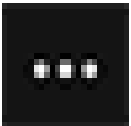
2. Selezionate la lingua che desiderate ascoltare.



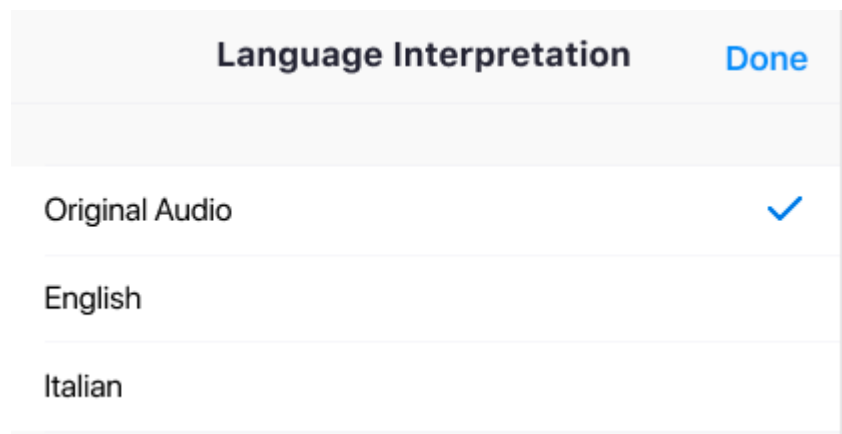
3. (Opzionale) Per ascoltare *soltanto* la lingua prescelta, senza l'audio originale, selezionate **Mute Original Audio**.

 [Android](#) |  [iOS](#)

1. Nei vostri controlli selezionate ... **More**.



2. Selezionate **Language Interpretation**.



3. Selezionate la lingua che desiderate ascoltare.

4. (Opzionale) Spostate il selettore per **Silenziare l'Audio Originale**.



5. Selezionate **Done**.

Dal nostro sito web, potete anche scaricare le dispense nelle varie lingue, relative a questo evento di Ginevra:

<https://www.worldgoodwill.org/2020seminar>

Questo vi permetterà, se preferite, di leggere i testi nella vostra lingua.

Prima di cominciare con le nostre presentazioni, inizieremo con un mantram, il Mantram del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, che sarà letto in spagnolo. Ma, ancora una volta, potrete ascoltarlo nella vostra lingua, dopo che avrete selezionato il vostro canale linguistico come appena descritto.

* * *

Mantram del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo

(Spagnolo)

**Possa il Potere della Vita Unica
affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.**

**Possa l'Amore dell'Anima Unica
caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.**

**Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico
con l'oblio di me stesso, l'innocuità e la giusta parola.**

OM

LE DINAMICHE SPIRITUALI DELLA CRISI SULLA VIA DELLA COOPERAZIONE GLOBALE

Gruppo Centrale – Buona Volontà Mondiale Ginevra (in francese)

In questo discorso di apertura, rifletteremo sulle dinamiche spirituali della crisi, soprattutto in relazione alla cooperazione globale. Questo è il primo anno in cui potrete partecipare a tutti e tre i seminari sulla Buona Volontà Mondiale, cioè a quello di Ginevra, di Londra e di New York. Il tema sarà lo stesso, ma ogni Centro contribuirà, naturalmente, con una sfumatura sua propria. Non è un eufemismo dire che oggi il mondo e l'umanità nel suo insieme stanno attraversando una profonda crisi. Una crisi che si riflette in molte parti della società: sanitaria, sociale, economica, ambientale, per citarne solo alcune. Sul nostro sito web abbiamo pubblicato alcune riflessioni sui fattori alla base della pandemia di Covid-19 e il primo pensiero, che è piuttosto esoterico, afferma:

*“Il diffondersi di ogni sorta di epidemie fra le moltitudini si deve a particolari condizioni della sostanza eterica planetaria. È vero che le malattie comuni a tutti, nazionali, di razza o planetarie, trovano la loro strada verso l'individuo tramite il suo corpo eterico, ma non sono così personali nelle loro implicazioni.”*¹
Gli scienziati e gli attivisti ambientali risuonano di questo pensiero quando dicono che il Pianeta Terra sta reagendo alla continua e reiterata mancanza di rispetto e alla cattiva gestione delle risorse del nostro pianeta. Un esempio che dimostra che gli eventi nel mondo dei fenomeni hanno cause più profonde.

Anche in altri settori della vita umana stiamo vivendo una crisi. La cooperazione globale – che è legata al multilateralismo, pur essendo diversa da esso – non è così ovvia come lo era 75 anni fa. Settantacinque anni or sono furono fondate le Nazioni Unite, con la loro famosa Carta “Noi, popoli delle Nazioni Unite...”. Fu un evento che fece seguito alle due grandi guerre e, chiaramente, uno stato d'animo di fratellanza, anche se a volte solo “in superficie”, e la volontà di evitare che il passato potesse ripetersi, portarono a questo significativo evento. Nello stesso tempo fu emanata la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Forse è bene guardare a questi eventi dal punto di vista dei cicli, delle maree, come flussi e riflussi. Il periodo dopo la guerra mondiale è stato certamente un periodo di alta marea per la cooperazione globale. Mentre oggi sembra che ci troviamo in un momento di bassa marea, in cui le tendenze individualistiche, se non populiste, sono in aumento. Oggi, in più di uno Stato individui forti sono stati in grado di prendere il potere e governare come dittatori, nonostante l'apparenza della cosiddetta democrazia. Allo stesso tempo, le persone di tutto il mondo si stanno organizzando in gruppi – locali, nazionali e internazionali – in ONG o in altri cosiddetti gruppi della società civile. Oggi ci sono milioni di ONG, di cui oltre 5.000 sono organizzazioni con stato consultativo presso l'ECOSOC (luglio 2018) delle Nazioni Unite. È qui che vediamo in azione il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo – a volte sul campo di battaglia (e quindi molto visibile grazie ai social media di oggi) ma più spesso sullo sfondo e quindi meno visibile, ma comunque molto attivo. Tutte queste persone hanno una qualità in comune: la buona volontà. È l'energia della buona volontà che la Buona Volontà Mondiale sta promuovendo per stimolare l'instaurarsi di giuste relazioni umane in tutto il mondo. A molti questo può sembrare un concetto troppo semplice ma, se ci pensate bene, è molto potente. Senza la buona volontà non si può fare alcun progresso in nessun settore della vita umana. La buona volontà è anche il fattore comune ai nostri tre oratori di oggi. Kosha Joubert, del Pocket Project², ci parlerà di *“Sfide globali – Testimonianza globale: Prevenzione collettiva dei traumi e integrazione in un periodo di crisi”*. Thubten Wangchen, dalla Casa del Tibet³ di Barcelona e membro del Parlamento Tibetano in esilio, ci parlerà di *“Potenziale umano e responsabilità durante la crisi sulla via della cooperazione globale”* da una prospettiva Tibetana. Infine, Alexandra Masako Goossens-Ishii, della Soka Gakkai International⁴, ci parlerà di *“Giustizia climatica: costruire un'era di solidarietà umana”*. Ognuno di loro tratterà il tema odierno dalla propria particolare prospettiva e ci auguriamo che ciò contribuirà a rendere particolarmente ispiratrice la loro discussione corale, con cui si concluderà questo webinar e alla quale siete invitati a partecipare.

¹ Alice A. Bailey, *Guarigione Esoterica*, p. 25 ed. ingl.

² <https://pocketproject.org/about/about-the-pocket-project-2/>

³ <https://www.casadeltibetbcn.org>

⁴ <https://sgi-ouna.org/>

Forse un'altra alta marea si è verificata nel 2015, quando l'Agenda 2030 è stata adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite. Al centro dell'Agenda 2030 ci sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), che sono un appello urgente rivolto da tutti i Paesi – sviluppati e in via di sviluppo – ad agire in un partenariato globale. Essi riconoscono che porre fine alla povertà e ad altre privazioni deve andare di pari passo con strategie che migliorino la salute e l'istruzione, riducano le disuguaglianze e stimolino la crescita economica – il tutto affrontando il cambiamento climatico e lavorando per preservare i nostri oceani e le nostre foreste. Gli OSS si basano su decenni di lavoro dei singoli Paesi e dell'ONU.

Il dizionario Cambridge ci dice che una crisi (greco κρίσις – krisis) è qualsiasi evento che ci si aspetta porti a una situazione instabile e pericolosa che coinvolga un individuo, un gruppo, una comunità o un'intera società. Le crisi sono considerate cambiamenti negativi nelle questioni di sicurezza, economiche, politiche, sociali o ambientali, soprattutto quando si verificano bruscamente, con pochi o nessun avvertimento. Più genericamente, è un termine che significa “un tempo di prova”. Quest'ultima interpretazione si avvicina alle dinamiche spirituali delle crisi di cui parliamo oggi. Le crisi sono sicuramente difficili. Se il dizionario parla di crisi oggettive per lo più identificate con qualità negative, la Saggezza Eterna gestisce le crisi con un approccio più soggettivo, un approccio di coscienza e, allo stesso tempo, un approccio molto più positivo. Alla base di molte crisi c'è un conflitto tra l'anima e il suo meccanismo: la personalità. Da questa prospettiva potremmo dire che gli esseri umani hanno l'“abitudine alla crisi”, cioè un conflitto tra l'anima e la personalità. Il conflitto produce punti di *crisi*, seguiti da un punto di *tensione* e infine da un punto di *emersione*.

Le crisi sono solo i punti di esame per quanto riguarda la forza, lo scopo, la purezza e il movente e l'intento dell'anima. Esse evocano fiducia quando vengono superate e producono una visione molto più ampia. Favoriscono la compassione e la comprensione, perché il dolore e il conflitto interiore che hanno generato non sono mai dimenticati, poiché attingono alle risorse del cuore. Rilasciano la luce della saggezza nel campo della conoscenza e così il mondo si arricchisce.

Questo vale per l'essere umano o per l'individuo, ma anche per una nazione, il che implica che anche una nazione ha un'anima. Molti sarebbero d'accordo sul fatto che una nazione ha un'anima. Per esempio, il defunto John Lewis, uno statista e attivista americano per i diritti civili, scrisse un articolo sul New York Times: “Insieme, potete riscattare l'anima della nostra nazione”.⁵ Quali sono le qualità dell'anima di una nazione, come possiamo accertare queste qualità? Potremmo pensare all'inclusività, all'unità, alla fratellanza, alla compassione, alla cooperazione e alla responsabilità. Non è troppo difficile determinare se una nazione esprime o meno le qualità dell'anima. Guardando attraverso una lente politica, per esempio, alcune nazioni accettano i loro capi di stato occultino le loro dichiarazioni fiscali, mentre altre nazioni (per esempio quelle scandinave) permettono a ciascun cittadino il diritto di essere informato sui dettagli dei flussi di denaro di tutti i membri del governo e dell'amministrazione, compreso il capo di stato. Per quanto riguarda la compassione, Melissa Fleming – una collaboratrice delle Nazioni Unite – ha scritto un blog ispiratore chiamato: *Facciamo sì che la compassione diventi virale*.⁶ Certamente, anche la compassione è una qualità dell'anima, che vale la pena di far diventare virale. Nel suo blog, Melissa ricorda una dichiarazione del Mahatma Gandhi: “La compassione è un muscolo che si rafforza con l'uso”.

Tornando alla sequenza di “crisi, tensione, emersione”, possiamo considerare l'effetto del Principio del Conflitto come promotore di un'eventuale armonia in relazione alle nazioni, cioè sulla via della cooperazione globale. Ricordiamoci che l'estensione diffusa del conflitto è indice del raggiungimento di un apice, e che i “punti di crisi” che esprimono il conflitto oggi sono ben noti a quasi tutti nel mondo. Possiamo dire che è stato raggiunto un “punto di tensione” (di cui le Nazioni Unite sono un simbolo) che si rivelerà alla fine essere l'agente che porterà ad un “punto di emersione”. Va ricordato che le Nazioni Unite non sono una sorta di governo mondiale. Le Nazioni Unite sono un luogo di discussione, di scambio di idee e di costruzione di forme pensiero, mentre altrimenti i conflitti sarebbero stati combattuti sul terreno di battaglia.

⁵ <https://www.nytimes.com/2020/07/30/opinion/john-lewis-civil-rights-america.html?action=click&module=RelatedLinks&pgtype=Article>

⁶ <https://medium.com/we-the-peoples/lets-make-compassion-go-viral-4643d0d3310b>

Nella recente serie di webinar del gruppo di meditazione⁷ della Buona Volontà Mondiale abbiamo discusso, tra gli altri argomenti, una caratteristica delle crisi quali opportunità di cambiamento. Dal punto di vista del fatto che oggi l'umanità, nel suo insieme, si trova ad affrontare le crisi, si potrebbe essere tentati di pensare che siamo tutti sulla stessa barca. Eppure, nella recente conferenza di Nelson Mandela⁸, il Segretario generale dell'ONU, António Guterres, ha detto: *“Mentre galleggiamo tutti sullo stesso mare, è chiaro che alcuni sono in grandi yacht mentre altri sono aggrappati a detriti alla deriva”*. Questo riconosce una tendenza che osserviamo in vari settori della società in tutto il mondo, cioè un aumento dello squilibrio o, se si preferisce, un divario più ampio – sociale, economico e finanziario – tra i privilegiati e coloro che sono “lasciati indietro”. Se è vero che una crisi è un'opportunità nella vita di un singolo essere umano, lo è anche per le nazioni e per l'umanità nel suo complesso. Tutti gli OSS, o Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, hanno almeno un fattore comune, cioè “non lasciare indietro nessuno”.

Lo scorso anno, la Buona Volontà Mondiale ha posto l'accento sul Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo attraverso la celebrazione della settimana della Festa del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo nel dicembre 2019. In tutto il mondo, il lavoro di questo gruppo, soprattutto in tempi di crisi, è più importante che mai. Il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo può essere semplicemente caratterizzato come un gruppo che opera in tutti i principali campi dell'attività umana e in tutti i Paesi del mondo, fungendo da fattore di sintesi all'interno dell'umanità e ponendo le basi per le giuste relazioni umane e per l'unità finale del mondo. Un'altra descrizione del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo è quella di un gruppo soggettivo nell'umanità, con compiti e sfide specifiche. Tutto intorno a noi, nel nostro mondo sempre più interdipendente, vediamo le evidenze degli sforzi pionieristici del Gruppo per trasformare le relazioni umane in ogni sfera della vita. È molto più di un semplice *think tank* con alcune vaghe idee per la cooperazione globale. Una delle principali azioni che questo Gruppo cerca di esprimere è:

*“Il risveglio degli intellettuali di ogni paese a riconoscere l'umanità, preludio all'istituzione della fratellanza. L'unità della famiglia umana è ammessa da molti, ma prima che prenda forma in misura costruttiva è essenziale che un numero sempre maggiore di uomini pensanti di ogni parte del mondo abbattano le barriere mentali fra le razze, le nazioni e gli individui... Mediante l'espressione e l'impressione di certe grandi idee, gli uomini devono essere ovunque indotti a comprendere gli ideali fondamentali che governeranno la Nuova Era. Ecco il compito principale del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo.”*⁹

Nella primavera di quest'anno, quando la pandemia di Covid-19 ha iniziato a diffondersi in tutto il mondo, alcuni di noi avrebbero potuto pensare che questa crisi sarebbe passata in pochi mesi. La realtà ha dimostrato che non è così e che questa crisi resterà con noi ancora per molto tempo. Come detto all'inizio, questa crisi è solo l'espressione di una crisi molto più profonda su livelli più sottili, che possiamo chiamare i piani interiori. Questa crisi non può essere semplicemente risolta né con un vaccino né con una semplice cura. Per questo, sarà necessario un cambiamento di coscienza, come menzionato nel compito del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo. Speriamo che questo Forum sulla Buona Volontà Mondiale possa contribuire a stabilire un tale cambiamento, vedendo questa crisi come una grande opportunità di cooperazione globale.

* * *

⁷ https://www.lucistrust.org/world_goodwill/world_goodwill_homepage/world_goodwill_homepage_upcoming_events/goodwill_meditation_group1

⁸ <https://www.un.org/sg/en/content/sg/statement/2020-07-18/secretary-generals-nelson-mandela-lecture-%E2%80%9Ctackling-the-inequality-pandemic-new-social-contract-for-new-era%E2%80%9D-delivered>

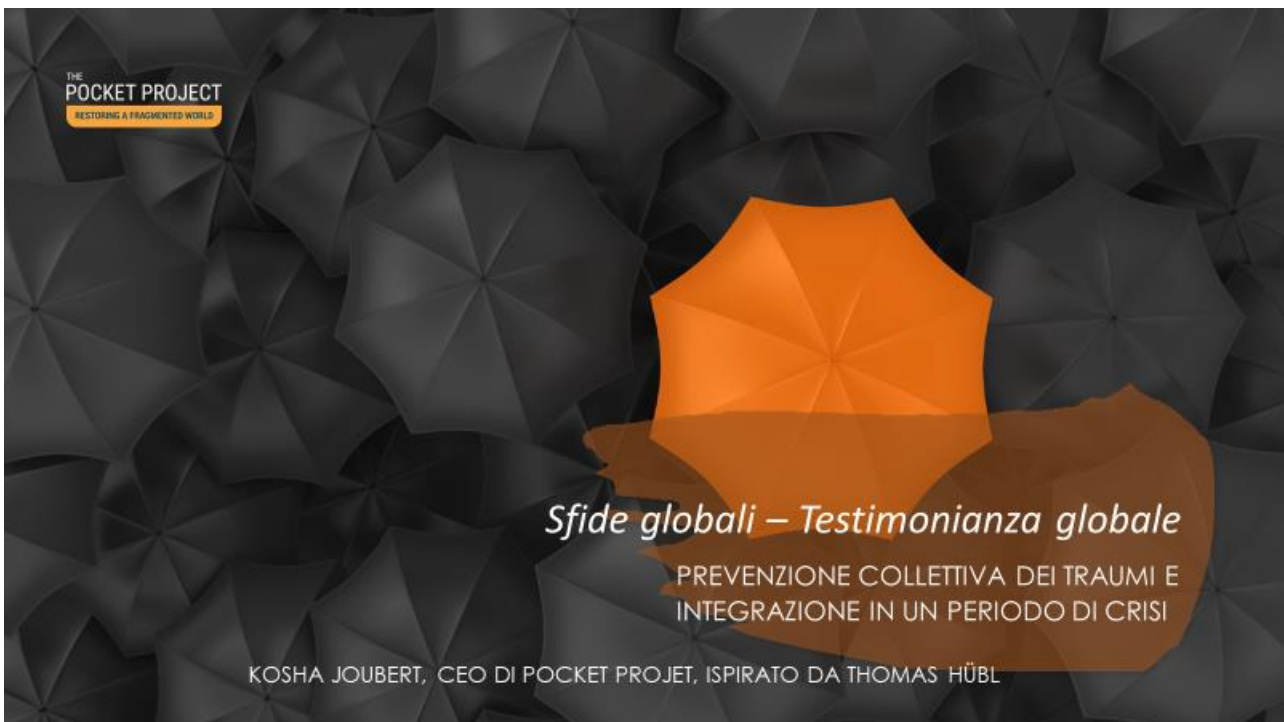
⁹ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica*, Vol II, p. 717 ed. ingl.

SFIDE GLOBALI – TESTIMONIANZA GLOBALE:

PREVENZIONE COLLETTIVA DEI TRAUMI E INTEGRAZIONE IN UN PERIODO DI CRISI

Kosha Joubert (in inglese)

Kosha Joubert – è CEO del progetto Pocket, dedicato alla guarigione di traumi collettivi e intergenerazionali. In precedenza, è stata l'amministratore delegato del Global Ecovillage Network (GEN). È co-fondatrice di GEN Africa, Gaia Education e ECOLISE. Ha conseguito un Master in Sviluppo Organizzativo e ha lavorato molto nel campo dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo dei programmi di studio e della collaborazione interculturale. Kosha è cresciuta in Sud Africa sotto l'Apartheid e da allora si è dedicata alla guarigione di divisioni e traumi collettivi. Nel 2016, Kosha ha ricevuto il premio Dadi Janki – 100 Donne di Spirito – per aver coinvolto la spiritualità nella vita e nel lavoro e per aver fatto la differenza nel mondo. Nel 2019 e nel 2020, Kosha è stata co-conduttrice del Summit collettivo online sui traumi, che ha attirato più di 100.000 partecipanti.



LA VISIONE DI POCKET PROJECT

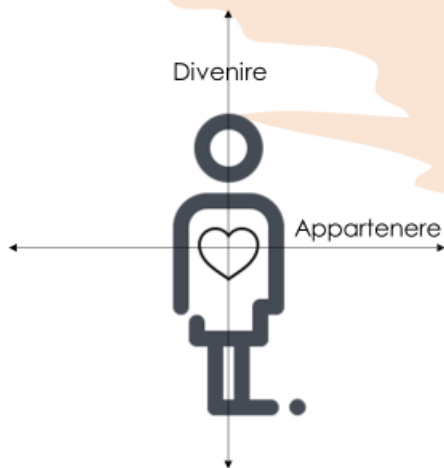
Siamo un'iniziativa globale che mira a risolvere la frammentazione e ad aumentare la resilienza negli individui, nelle comunità e nelle società, affrontando e sostenendo l'integrazione del trauma collettivo.

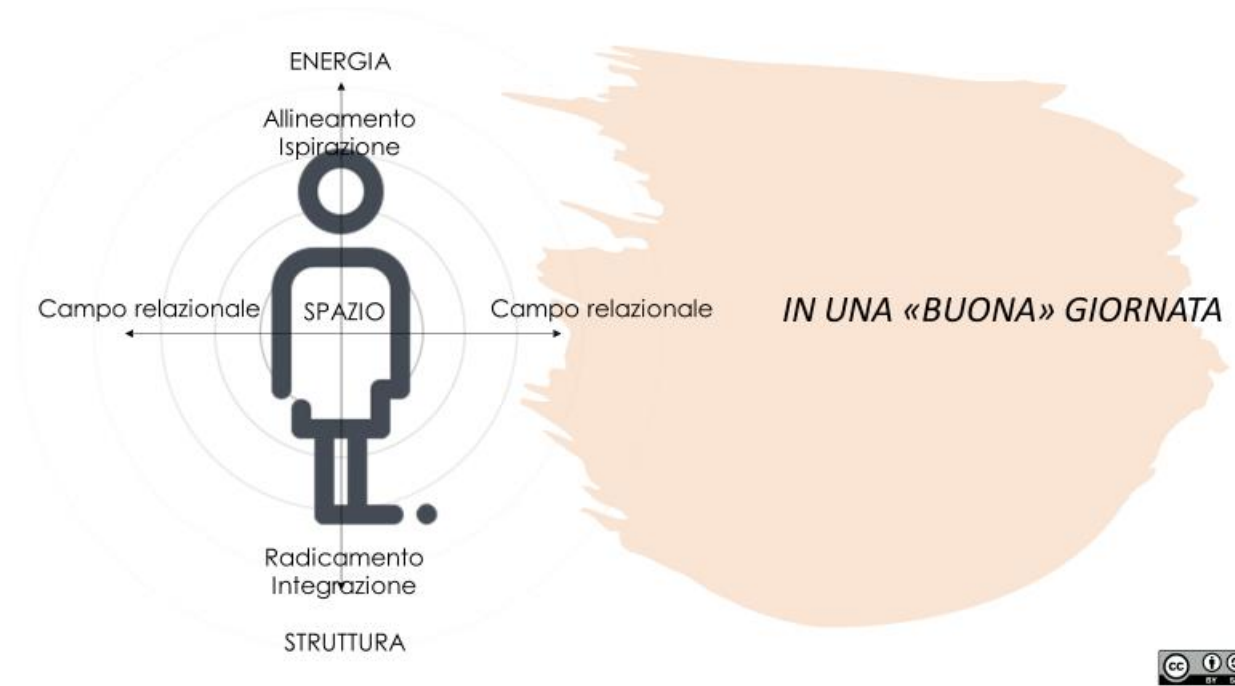
Integrando il trauma collettivo e curando le ferite del passato, aiutiamo a indirizzare l'umanità verso un percorso di co-creatività e sviluppo evolutivo.

La vita è una conversazione che si svolge tra l'appartenenza e il divenire, modellata dallo scopo, ma anche dalle nostre storie di trauma.

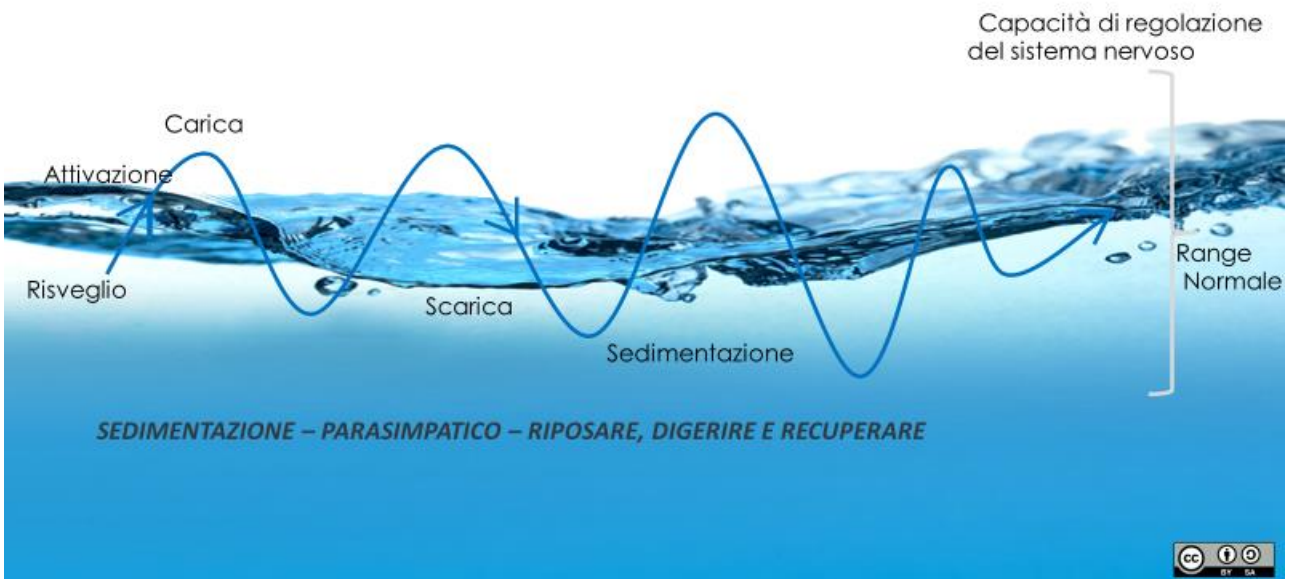
La nostra capacità di testimonianza, la nostra compassione per gli altri, il flusso di ispirazione, creatività e manifestazione, aumenta quando il trauma è integrato.

Così, diventiamo più capaci di rispondere adeguatamente alle sfide globali che noi dobbiamo affrontare.





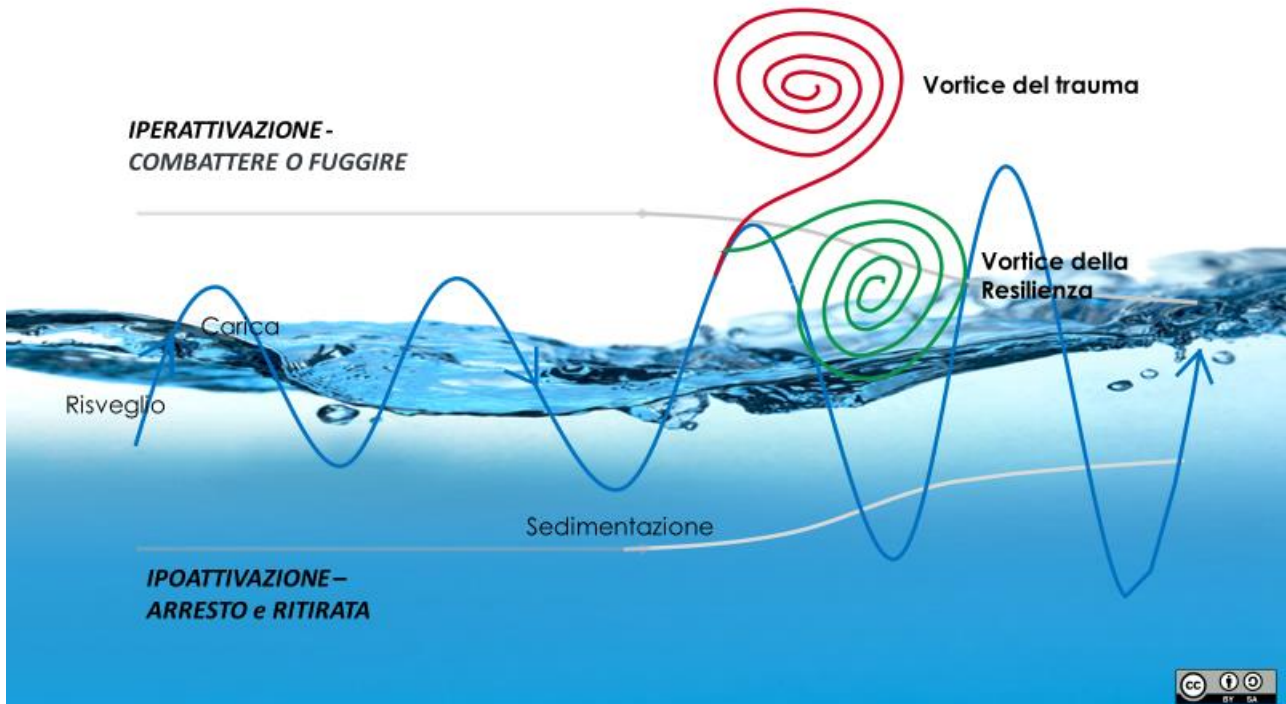
ALTA ATTIVAZIONE – SENSIBILE – STRESS E ANSIA

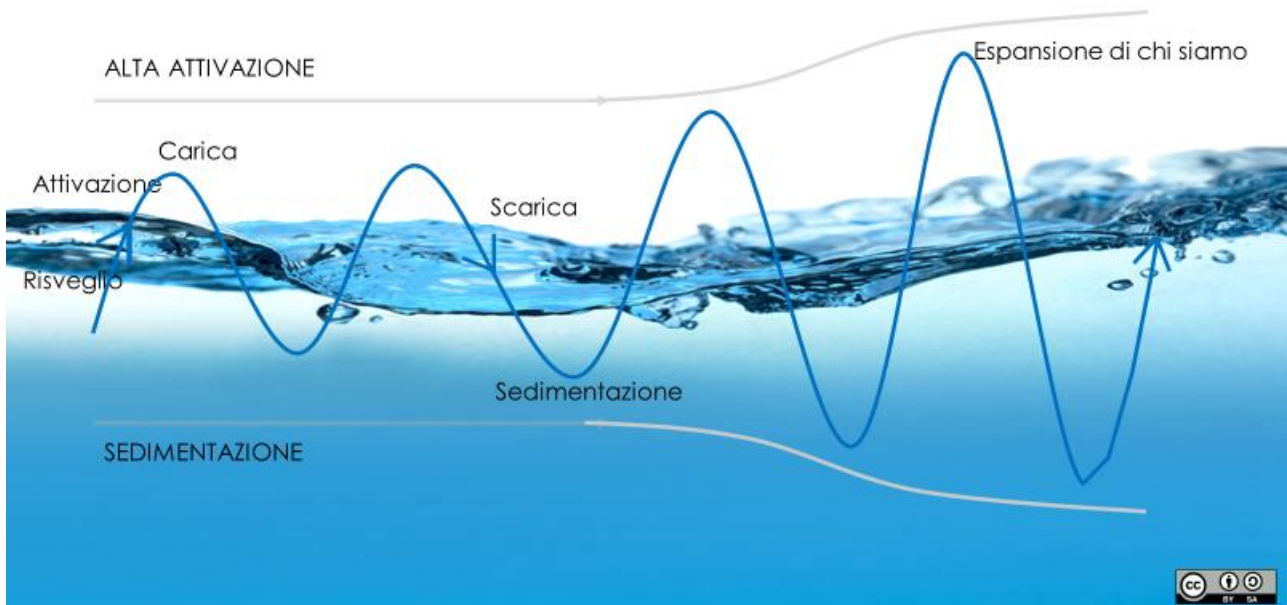




IN UNA GIORNATA «CATTIVA»

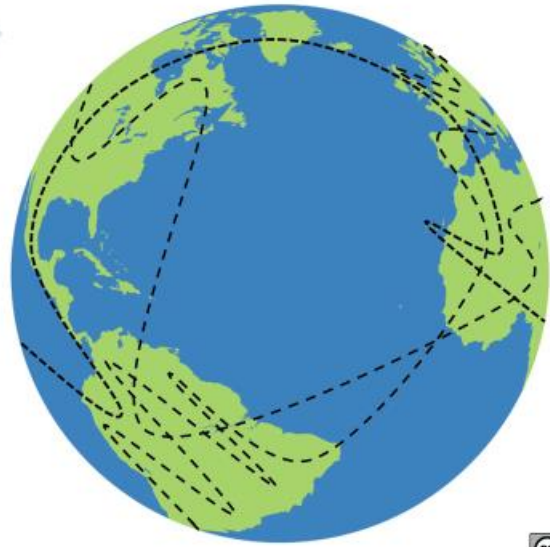
Il trauma è il risultato di un evento travolgente che sovraccarica il sistema nervoso. La misura in cui una persona è colpita non dipende dall'entità dell'evento traumatico in sé, ma dalla capacità del sistema nervoso di autoregolarsi (resilienza). Lo stesso evento può non presentare alcun problema per una persona, ma può essere schiacciante per qualcun altro.





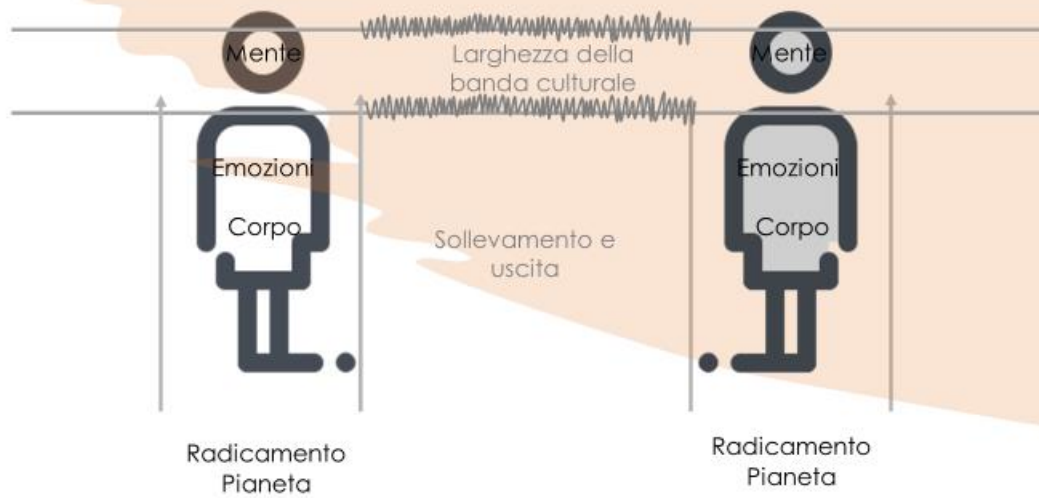


Le Cicatrici del Trauma



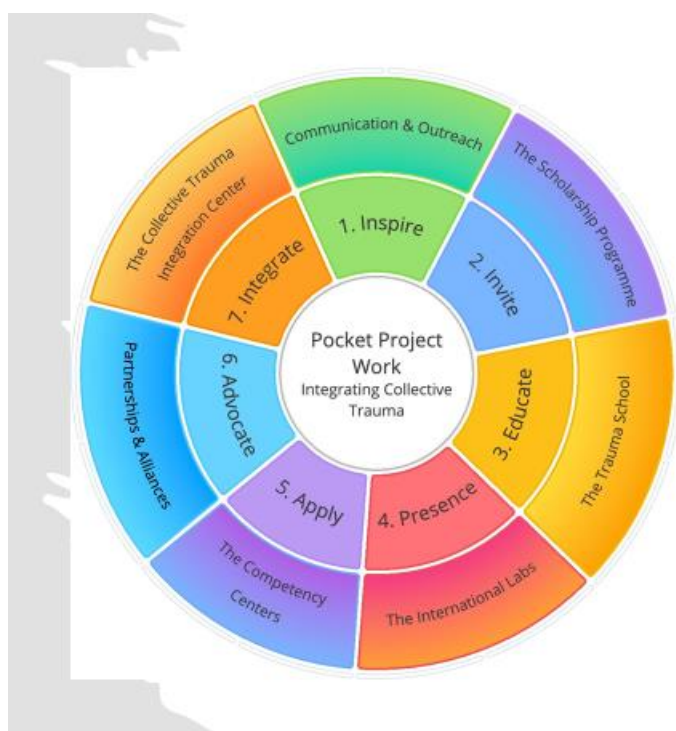
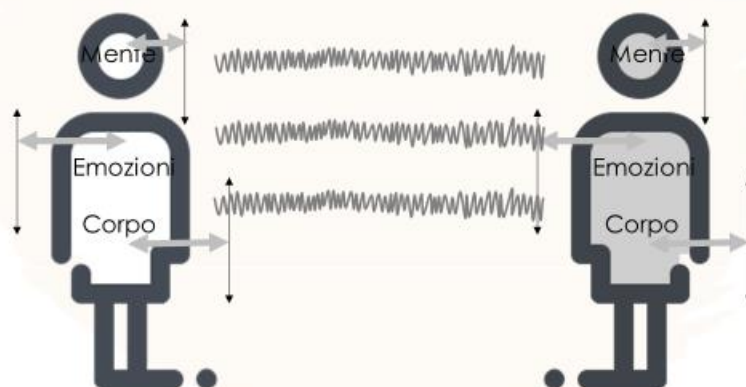
Paralizzare noi stessi:

Perdita della capacità di rispondere adeguatamente



Quando le abitudini del passato plasmano ciò che accade dentro di noi e tra di noi:

Polarizzazione e «Altro»



Il lavoro di Pocket Project:
integrare il trauma collettivo

1. Ispirare – comunicazione e divulgazione
2. Invitare – borse di studio
3. Educare – la scuola sul trauma
4. Presenza – i laboratori internazionali
5. Applicazione – i centri di competenza
6. Sostenere – partnership e alleanze
7. Integrare – i Centri per l'integrazione del trauma collettivo



Collective Trauma Summit 2020

THE POWER OF COLLECTIVE HEALING

FREE 10-DAY ONLINE EVENT
SEPTEMBER 22 - OCTOBER 1



1. Ispirare

Il Collective Trauma Summit del 2020 ha offerto un'esplorazione veramente transdisciplinare del trauma collettivo e della guarigione collettiva, affrontando temi come la saggezza del corpo, le neuroscienze, l'arte, la saggezza indigena, i privilegi e le risorse. Il summit ha attirato 108.000 partecipanti!

2. Invitare: Programma delle borse di studio

Il Pocket Project fornisce borse di studio per partecipanti provenienti da aree di crisi, dal Sud del mondo e da contesti non maggioritari.

Durante il Collective Trauma Summit Online sono stati offerti 230 pacchetti. Attualmente stiamo raccogliendo le domande per 50 posti di borsa di studio per i prossimi Principi del Corso Collettivo di Guarigione Online.

Nei prossimi mesi e anni, il Pocket Project continuerà a rendere disponibili opportunità di accesso allo sviluppo di capacità attorno al lavoro di integrazione dei traumi collettivi.



3. Educare: La scuola sul trauma

La scuola è strutturata intorno a una formazione modulare triennale all'interno dell'Accademia delle Scienze Interne, che può essere completata nell'ambito di un programma accademico in collaborazione con Ubiquity. Ci sono già opportunità di dottorato di ricerca. A causa della complessità e della natura esperienziale di un argomento come il trauma collettivo, gli studenti sono tenuti a studiare le seguenti quattro aree:

- Sviluppo personale e integrazione dei traumi
- Integrazione del trauma collettivo
- Studi transpersonali (consapevolezza/meditazione)
- Formazione per la facilitazione di gruppo



4. Presenza: Progetto per la prevenzione del trauma da Corona Virus

Questo progetto è stato avviato dal Pocket Project in risposta alla crisi pandemica globale COVID-19. La missione era quella di costruire reti di supporto online e di offrire chiamate di supporto online gratuite per gli operatori sanitari e per altre persone che soffrono di grave stress e isolamento. 2515 partecipanti si sono uniti a 421 bandi per un periodo di 5 mesi.

I nostri sistemi sanitari proteggono il nostro "sistema immunitario globale" e devono essere rafforzati e sostenuti.



4. Presenza: Laboratori internazionali

Il Pocket Project si impegna a rintracciare e a rivelare le strutture traumatiche collettive nascoste nella nostra architettura sociale. I laboratori internazionali riuniscono gruppi specifici per affrontare i traumi collettivi come parte di un processo di risanamento per i rispettivi paesi o tematiche.

Questo prepara il terreno per processi di cambiamento sociale sostenibile, poiché non lavoriamo a livello dei sintomi, ma attraverso le loro radici.



I laboratori affronteranno i traumi collettivi legati a specifiche aree geografiche o tematiche.

Il primo ciclo di laboratori inizierà nella seconda metà di novembre 2020 e si protrarrà fino alla fine di giugno 2021.

Attualmente, 850 partecipanti hanno fatto domanda per 23 laboratori, che saranno tenuti da 40 facilitatori e 48 tirocinanti.

5. Applicare:

Centri di competenza per l'applicazione delle conoscenze sui traumi collettivi

- Testimonianza sociale globale
- Epigenetica della giustizia riparativa
- Leadership informata sui traumi
- Traumi collettivi e da clima
- Trauma di genere
- Trauma razziale
- Competenza relazionale



6. Sostegno:

Coltivare partnership internazionali generative con organizzazioni simili e prepararsi per lo status consultivo all'ONU





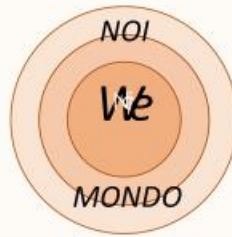
7. Integrare:

Centro di integrazione per il trauma collettivo

Il Pocket Project offre un servizio per sviluppare e implementare processi di integrazione traumatica collettiva su larga scala per paesi, gruppi etnici, organizzazioni e regioni al fine di risanare le conseguenze del trauma collettivo.



RESILIENZA nel MONDO IO-NOI



Io – Individuale: Cosa mi aiuta a rimanere resiliente?

Noi – Collettivo: Quanto sono resilienti le collettività di cui faccio parte? Cosa ci aiuta ad essere resilienti?

Mondo – Planetario: Quanto è resiliente la vita che mi circonda? Come vi contribuisco?



* * *

VISUALIZZAZIONE

LE DINAMICHE SPIRITUALI DELLA CRISI SULLA VIA DELLA COOPERAZIONE GLOBALE

(in italiano)

1. Mettetevi comodi e respirate in modo regolare.
2. Pronunciate la parola sacra OM, ad alta voce, respirandola dalla testa al cuore.
3. Poi visualizzate un sole dorato, che sorge lentamente sopra l'orizzonte. Vedete voi stessi in piedi davanti ad esso e, lentamente venite assorbiti dai suoi raggi. Immaginate poi di agire come una lente o un punto di trasmissione attraverso il quale la "luce di quel Sole radioso, che è la luce dell'Amore", può riversarsi su tutti quelli con cui entrate in contatto.
4. Meditate sulle seguenti parole:

La luce dell'amore.

5. Quindi, concentratevi sul lavoro di servizio che potreste voler svolgere.
6. Chiudete dedicando voi stessi e tutto ciò che siete al lavoro di servizio.

* * *

POTENZIALE UMANO E RESPONSABILITÀ DURANTE LA CRISI SULLA VIA DELLA COOPERAZIONE GLOBALE

Thubten Wangchen (in inglese)

Thubten Wangchen – *Membro del Parlamento Tibetano in esilio – direttore della Fundación Casa del Tibet - Barcellona.*

Thubten Wangchen, nato in Tibet, è un discepolo di Sua Santità il Dalai Lama, Tenzin Gyatso. È membro del Parlamento tibetano in esilio con sede a Dharamsala, in India. Nel 1994, su consiglio di S.S. il Dalai Lama, ha fondato la Casa del Tibet a Barcellona, per promuovere la diffusione e la difesa della cultura tibetana, dei diritti umani, la collaborazione e la solidarietà con la diaspora tibetana, soprattutto attraverso programmi educativi e sanitari. Viaggia in America, Europa e Asia. Dal 2 settembre all'8 novembre 2019, ha viaggiato attraverso 30 Paesi europei per la campagna "Dialogo per la pace" che chiede la ripresa del dialogo tra il Dalai Lama e Xi Jinping.

TIBET HOUSE FOUNDATION – CASA DEL TIBET BARCELONA¹⁰

L'11 settembre 2007 Sua Santità il XIV Dalai Lama ha inaugurato ufficialmente la nuova sede della Tibet House Foundation in via Rosselló 181 a Barcellona. Ha eseguito il taglio del nastro in mezzo a un folto pubblico di membri della fondazione e della comunità tibetana e, accompagnato dal Ven. Thubten Wangchen, direttore e fondatore della fondazione, ha dato la sua benedizione a tutte le aree dell'edificio.

Missione e filosofia

La Casa Tibetana di Barcellona è nata nel 1994 come associazione culturale, solidale e senza scopo di lucro. Il vecchio sito è stato inaugurato da Sua Santità il Dalai Lama nel 1994. L'obiettivo di Tibet House è la diffusione della cultura autoctona tibetana, preservando i suoi tesori ancestrali nelle loro diverse espressioni e il suo potenziale contributo alla società moderna e anche per aiutare il popolo tibetano, in particolare i rifugiati in esilio.

¹⁰ <http://www.casadeltibetbcn.org/en>

Dopo molti anni di duro lavoro, Tibet House è diventata una fondazione. In questo modo abbiamo potuto realizzare meglio i nostri obiettivi in difesa della cultura tibetana e dei diritti del popolo tibetano, la cooperazione internazionale e le attività di solidarietà verso il popolo tibetano perseguitato.

In apprezzamento del lavoro svolto sin dalla sua apertura, Sua Santità il Dalai Lama ha accettato la Presidenza d'Onore della Fondazione Tibet House.

Chi siamo?

Sua Santità il XIV Dalai Lama ha inaugurato la Casa del Tibet nel 1994. La Casa del Tibet è stata creata come associazione culturale, solidale e senza scopo di lucro. Il suo obiettivo è la diffusione della cultura nativa tibetana in Spagna, introducendo le sue diverse espressioni e il suo potenziale contributo alla società moderna e anche come missione fondamentale per aiutare il popolo tibetano e preservare la sua cultura ancestrale e ricca. Nel 2004 la Casa del Tibet diventa una fondazione e Sua Santità il Dalai Lama inaugura la nuova sede l'11 settembre 2007.

Volontari e collaboratori e migliaia di sostenitori permettono la diffusione di tutte le attività della Fondazione.

Il Tibet, "il paese delle nevi", è il territorio più alto della terra. Circondato dalla catena montuosa dell'Himalaya, il tetto del mondo è rimasto isolato e sconosciuto per molti secoli. Nella sua posizione unica, ha sviluppato una cultura e una saggezza millenarie, che si distinguono in modo significativo per la religione, la ricchezza e la non violenza. Le sue tradizioni, la sua lingua e soprattutto la sua pratica filosofica e spirituale hanno trasformato il Tibet in una cultura unica ed eccezionale che non può scomparire.

È proprio la natura tranquilla e pacifica del popolo tibetano che lo ha esposto al potere d'invasione dell'esercito cinese che, dal 1959, ha massacrato oltre un milione di tibetani e ne ha costretti all'esilio oltre 100.000 e cerca costantemente di sradicare ogni traccia dell'identità culturale del Paese invaso. Questo progetto intende diffondere la cultura tibetana, la lotta per i diritti umani del popolo tibetano e di tutto il popolo oppresso del mondo. Si propone anche di diffondere la personalità e la saggezza del suo leader spirituale, Sua Santità il XIV Dalai Lama del Tibet.

In apprezzamento del lavoro svolto sin dalla sua apertura, in difesa dell'eredità tibetana e dei diritti umani, Sua Santità il Dalai Lama ha accettato la Presidenza d'Onore della Tibet House Foundation.

Cosa facciamo?

Organizziamo

- Corsi regolari di meditazione tradizionale e yoga.
- Corsi, seminari e workshop di filosofia buddista tibetana, medicina, gastronomia, astrologia, storia e lingua.
- Mostre di pittura tradizionale tibetana (thangkas) e altre espressioni dell'arte tibetana.
- Conferenze e forum.
- Mostre audiovisive.
- Viaggi in India, Nepal, Tibet, Mongolia, Bhutan, ecc.
- Eventi artistici e musicali.
- Celebrazioni tibetane

Ci uniamo ad altre organizzazioni in campagne locali e internazionali, per la difesa dei diritti umani e della pace e la protezione degli animali e dell'ambiente.

Forniamo informazioni approfondite sul Tibet e sulle culture affini, attraverso la biblioteca cartacea e multimediale, riviste e altre pubblicazioni e attraverso diverse attività organizzate internamente.

Sosteniamo bambini, anziani, adolescenti, monaci e monache. Attraverso questo programma, i bambini possono ricevere l'istruzione di base, il cibo e il vestiario; gli anziani ricevono assistenza medica e sociale; gli adolescenti senza risorse possono accedere a livelli di istruzione più elevati, che permettono loro di entrare nella comunità lavorativa; i monaci e le monache possono conservare la trasmissione degli insegnamenti tradizionali.

Supporto

Attraverso diversi contributi alla comunità tibetana in esilio forniamo un sostegno di base in termini di istruzione, salute, infrastrutture come pozzi, scuole, case di cura, ospedali, ecc. Questi progetti sono fondamentali per fornire assistenza di base a una comunità bisognosa.

Difendiamo i diritti umani

Avviando le nostre campagne o unendosi ad altre azioni internazionali, la Fondazione rimane sempre attenta e attiva nel condannare pubblicamente le atrocità che il popolo tibetano ha subito in passato e che ancora oggi soffre. Sosteniamo anche la difesa dei diritti umani di altri gruppi etnici.

* * *

GIUSTIZIA CLIMATICA: COSTRUIRE UN'ERA DI SOLIDARIETÀ UMANA

Alexandra Masako Goossens-Ishii (in francese)

Alexandra Masako Goossens-Ishii – *lavora per Soka Gakkai International (SGI), un'organizzazione buddista basata sulla comunità che promuove la pace, la cultura e l'educazione.*

SGI collabora con altre ONG, organizzazioni religiose e agenzie delle Nazioni Unite per affrontare questioni globali attraverso attività di sensibilizzazione e di dialogo basate sull'insegnamento buddista del rispetto della dignità della vita. Con sede a Ginevra, Alexandra coordina l'opera di sensibilizzazione di SGI sul cambiamento climatico e l'ambiente.

Buongiorno a tutti,

Sono molto felice di poter partecipare con voi oggi a questo seminario; grazie mille Mintze e grazie a Kosha e Thubten per il loro discorso ispiratore.

Questo seminario oggi si concentra sul potenziale al centro della crisi. Il potenziale per generare nuove dinamiche spirituali e per portare alla cooperazione globale. È un tema molto attuale in un momento in cui ci troviamo di fronte a una crisi dalle molteplici sfaccettature: la crisi climatica, la crisi ambientale, la crisi della biodiversità, la crisi economica e sociale, ma naturalmente anche la crisi sanitaria con la pandemia di Covid-19.

Sebbene il mondo si trovi in una situazione critica, il tema del seminario di oggi fa eco alla visione alla base di molte religioni e movimenti spirituali, secondo cui anche le circostanze più oscure e disperate portano dentro di sé i semi di nuovi insegnamenti e opportunità.

È in questo contesto che desidero affrontare il tema del clima e della giustizia ambientale. In effetti, come ora sappiamo, la crisi climatica rappresenta una delle sfide fondamentali che l'umanità deve affrontare. Ma proprio perché è un problema che non risparmierà nessuno, questa crisi ha il potenziale per innescare una solidarietà e un'azione globale senza precedenti e per consentire agli esseri umani di trasformare profondamente il loro atteggiamento verso se stessi e il loro ambiente umano e naturale.

Al centro della giustizia climatica c'è il principio di non lasciare nessuno indietro. È anche uno dei pilastri dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. A livello di difesa internazionale, giustizia climatica significa, tra l'altro, dare voce a chi non ha voce, a chi non è generalmente ascoltato. A un altro livello, la giustizia climatica è quando gli Stati che, storicamente, hanno causato la crisi climatica, e che continuano a peggiorarla, intraprendono azioni concrete per ridurre radicalmente le loro emissioni di gas serra, indennizzare le vittime, sostituire i combustibili fossili con energie rinnovabili, o permettere la trasformazione dei nostri modelli di produzione e di consumo.

Per saperne di più sui diversi aspetti della giustizia climatica, vi incoraggio a guardare il programma di un evento organizzato dalla Coalizione COP26 dal 12 al 16 novembre – cioè nel momento in cui la 26a sessione delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici avrebbe dovuto svolgersi a Glasgow. L'evento è interamente online e in diverse lingue, è organizzato con molti partner e offre un'ottima opportunità per approfondire diversi aspetti della giustizia climatica. L'evento è intitolato: "From the Ground Up: Global Gathering for Climate Justice" (maggiori informazioni e registrazione qui). ([link](#))

Vorrei ora condividere tre esempi di azioni a favore del clima e della giustizia ambientale che, a mio avviso, contribuiscono a costruire la solidarietà e l'azione globale.

Il primo è nell'ambito del patrocinio internazionale: l'appello al Consiglio per i diritti umani dell'ONU a riconoscere il diritto fondamentale di tutte le persone a un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile.

Da quando l'appello è stato lanciato, lo scorso settembre, il numero dei firmatari è aumentato molto rapidamente. In pochi giorni, quasi 1000 organizzazioni della società civile, Popolazioni indigene, movimenti sociali e comunità locali di tutto il mondo hanno aderito all'appello! (E' ancora possibile firmarlo). ([firmare](#))

Da decenni, esiste un consenso scientifico globale sullo stato critico dell'ambiente e sulle sue conseguenze per la vita umana e il futuro della vita sulla Terra, ma gli effetti devastanti della pandemia COVID-19 sui diritti umani in tutto il mondo hanno rafforzato la necessità di un riconoscimento universale di questo diritto fondamentale ad un ambiente sano.

Una grande maggioranza degli Stati ha già incorporato il diritto a un ambiente sano nelle loro costituzioni e leggi. Anche i sistemi regionali riconoscono esplicitamente questo diritto e hanno sviluppato un corpus giurisprudenziale crescente per implementarlo e realizzarlo. Ma è tempo che questo diritto sia riconosciuto a livello universale.

In effetti, la cooperazione internazionale è notoriamente essenziale per affrontare i problemi di degrado ambientale, come la crisi climatica. Il riconoscimento universale del diritto a un ambiente sano può fornire il quadro necessario per rafforzare tale cooperazione internazionale, anche promuovendo una maggiore assistenza tecnica e lo sviluppo di capacità in materia ambientale. Il riconoscimento di questo diritto a livello internazionale può contribuire a sviluppare una visione comune e a consolidare un terreno comune nella gestione degli effetti globali dei problemi ambientali. Tale riconoscimento dovrebbe anche rafforzare gli sforzi esistenti per garantire la responsabilità delle imprese transnazionali e di altre imprese commerciali per i danni ambientali.

Il riconoscimento da parte del Consiglio per i diritti umani del diritto a un ambiente sicuro, pulito, sano e sostenibile può anche svolgere un ruolo cruciale nel raggiungimento della giustizia ambientale per le comunità esposte ad ambienti degradati, minacciosi o pericolosi. Il riconoscimento di questo diritto fornirà una base per rafforzare le politiche e la legislazione ambientale degli Stati, fornendo un più ampio sostegno e legittimità e migliorando così le loro prestazioni ambientali.

L'esperienza di molti Paesi che hanno riconosciuto il diritto a un ambiente sano dimostra che esso ha agito da catalizzatore per leggi e politiche ambientali più severe, per una migliore attuazione e applicazione di tali leggi e politiche, per una maggiore partecipazione del pubblico al processo decisionale in materia ambientale, per un maggiore accesso alle informazioni e alla giustizia e per la riduzione delle disuguaglianze ambientali.

La ricerca ha dimostrato che il riconoscimento di questo diritto porta a migliori risultati ambientali, tra cui aria più pulita, migliore accesso all'acqua pulita e ad alimenti sicuri e diversificati e riduzione delle emissioni di gas serra.

Molti rappresentanti delle diverse organizzazioni che hanno contribuito a redigere e lanciare questo appello hanno detto che è stato davvero stimolante vedere come, lavorando insieme, siamo stati in grado di generare una dinamica positiva. Infatti, anche se ci sono ancora ostacoli politici al riconoscimento di questo diritto, l'unione di voci diverse della società civile, dei Popoli Indigeni, dei movimenti sociali e delle comunità locali continuerà a crescere, come un fiume possente che diventa impossibile da evitare. Il nostro obiettivo è quello di ottenere questo riconoscimento nella prossima sessione del Consiglio a marzo 2021.

Il secondo esempio che vorrei condividere con voi riguarda i movimenti interreligiosi e spirituali per l'azione e la giustizia climatica. La crisi climatica e ambientale ha veramente risvegliato la consapevolezza, il senso di responsabilità e di solidarietà, e l'urgenza per molti movimenti religiosi e spirituali di lavorare insieme per trasformare questa situazione e di impegnarsi a fianco dei più vulnerabili.

Oltre alla moltitudine di iniziative a livello locale e regionale, penso qui, ad esempio, al gruppo di movimenti religiosi e spirituali impegnati nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che da anni si organizza per riportare l'etica al centro delle discussioni e per far sentire la voce delle persone più vulnerabili attraverso molte azioni, tra cui una recente serie di eventi online sul tema "Fedi unite per il clima".

Ci sono anche le iniziative del Parlamento mondiale delle religioni, tra cui la serie di dialoghi interreligiosi tra rappresentanti cattolici e buddisti, che continueranno a svilupparsi anche l'anno prossimo. Ci sono inoltre molte iniziative interreligiose e spirituali intorno alla biodiversità, alcune in collaborazione con il WWF. C'è anche l'Iniziativa interreligiosa per le foreste tropicali, che continua a realizzare molte azioni per fermare la deforestazione delle foreste tropicali sulla base di un'azione interreligiosa.

C'è inoltre l'iniziativa lanciata dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente "Faith for Earth". Questa iniziativa si sta sviluppando molto rapidamente, coinvolgendo i movimenti religiosi e spirituali nelle discussioni sull'ambiente, e permettendo a questi movimenti di prendere coscienza della forza che rappresentano, e che se essi stessi si trasformano dall'interno riducendo la loro impronta di carbonio, investendo nelle energie rinnovabili, riducendo i rifiuti e la spazzatura, a livello di luoghi di culto ad esempio, tutte queste azioni contribuiranno in modo significativo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile entro il 2030.

Naturalmente, anche i movimenti religiosi e spirituali stanno contribuendo alla crisi attuale a diversi livelli, ma concentrandosi sugli aspetti legati al tema di oggi, penso sia importante aggiungere che ciò che è diventato sempre più chiaro attraverso la crisi climatica e ambientale, e più recentemente ancora più fortemente con la pandemia di Covid19, è la necessità per noi come esseri umani di riformare e approfondire la nostra vita spirituale al fine di ricostruire la pace con noi stessi e di ritrovare l'armonia con il nostro ambiente umano e naturale.

In un dialogo pubblicato nel 1985, Aurelio Peccei, un imprenditore ex combattente della Resistenza italiana e fondatore del Club di Roma, famoso per il rapporto del 1972 "I limiti della crescita", e Daisaku Ikeda, buddista giapponese impegnato per la pace e presidente della Soka Gakkai International, discutono del concetto di rivoluzione umana come "il passaggio da uno stile di vita egoista a uno stile di vita votato al bene di tutti, alla prosperità di tutti i membri della società e di ogni creatura vivente". Aggiungono che non ci può essere rivoluzione senza una profonda convinzione.

Aurelio Peccei afferma giustamente che "speriamo erroneamente che le nostre azioni, politiche e strategie attuali ci liberino da tutte queste crisi". Questa falsa credenza ha una grave conseguenza: distoglie la nostra attenzione dal vero problema nascondendo il suo nucleo centrale. Questo nucleo, che è intangibile e ancora indefinito, è dentro di noi ed è così importante che dà origine ai mali altrimenti incomprensibili che ci possiedono. Mi riferisco al nostro disordine interiore (...) La direttiva essenziale è: dobbiamo riuscire a fare pace e a ritrovare l'armonia con la Natura. Questo è l'imperativo fondamentale del nostro tempo e accompagnerà lo sviluppo dell'essere umano. (Un grido d'allarme per il XXI secolo, PUF - p. 146, p. 34).

Il terzo e ultimo esempio che vorrei citare è la solidarietà e le azioni dei giovani per il clima e l'ambiente. In particolare, gli scioperi climatici globali hanno generato ondate di azioni in favore del clima a livello internazionale. Nella sola settimana del Vertice delle Nazioni Unite sull'azione per il clima, del settembre 2019, più di 7,6 milioni di persone in 185 Paesi hanno partecipato alle attività che richiedono un'azione urgente per combattere il riscaldamento globale. All'origine di questo movimento c'è l'azione di molti giovani e studenti, tra cui la liceale svedese Greta Thunberg.

I giovani possono immaginare un mondo migliore e hanno la speranza, l'energia e la determinazione per realizzarlo. Non hanno paura di affrontare uno dei problemi fondamentali della giustizia climatica:

quello della colonizzazione e delle sue conseguenze sempre presenti, che fanno sì che alcuni Paesi stiano soffrendo le conseguenze della crisi climatica quando non vi hanno contribuito quasi per nulla. I giovani sono uniti e chiedono un mondo più giusto e un futuro sostenibile. Ad esempio, la giovane attivista sudafricana Yola Mgogwana ha iniziato a mobilitarsi all'età di 13 anni per il clima e contro l'inquinamento e la siccità che influenzano la loro vita quotidiana. Ha organizzato una manifestazione insieme a 2.000 giovani davanti al Parlamento di Città del Capo nel marzo 2019. Un altro diciassettenne, Jerome Foster II, che vive a Washington, D.C., si è detto che doveva fare qualcosa per aiutare la gente a capire semplicemente la crisi climatica e, quando aveva 15 anni, ha creato una piattaforma online di informazione. Il risultato è "The Climate Reporter", un blog internazionale gestito da giovani e dedicato alla condivisione di fatti sulla situazione ambientale. Ha persino sviluppato un codice informatico per creare un'esperienza di realtà virtuale che permette agli utenti di vedere la distruzione ambientale, dagli oceani di plastica alle raffinerie di petrolio che rilasciano CO2 nell'atmosfera.

In conclusione, quando la volontà dei giovani di trasformare la realtà va di pari passo con un indomito ottimismo, le possibilità sono infinite. Non esiste un'unica semplice risposta per risolvere la crisi climatica, ma la convinzione che condivido con molti altri è che, finché ci sarà solidarietà tra i giovani, non ci sarà un'impasse che non potremo superare.

* * *

DISCUSSIONE PLENARIA

LE DINAMICHE SPIRITUALI DELLA CRISI SULLA VIA DELLA COOPERAZIONE GLOBALE

(in inglese, con traduzione in francese e in russo)

* * *

MEDITAZIONE DI GRUPPO: BUONA VOLONTÀ MONDIALE

DARE MANFORTE AL NUOVO GRUPPO DEI SERVITORI DEL MONDO

I. FUSIONE DI GRUPPO

Riconosciamo il nostro posto, come gruppo, nel centro del cuore del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo:

**Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro.
Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro.
Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli.
Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli.**

II. ALLINEAMENTO

Mentalmente estendiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale, il centro planetario del cuore; verso il Cristo, il "cuore d'amore" nella Gerarchia; verso il centro planetario della testa, il centro "dove il volere di Dio è conosciuto".

III. INTERLUDIO SUPERIORE

Manteniamo la mente focalizzata per alcuni istanti sul ruolo planetario del Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, intermediario fra Gerarchia spirituale e umanità, che risponde all'impressione gerarchica e medita il Piano di Luce e Amore in esistenza.

IV. MEDITAZIONE Meditiamo sul pensiero seme:

***Oggi i conflitti sono numerosi, vitali e inevitabili,
presentano punti di crisi costanti
e portano a un punto di tensione mondiale.
Ma davanti all'umanità c'è un punto di emersione.***

V. PRECIPITAZIONE

Visualizziamo la precipitazione della volontà-di-bene, amore essenziale, in tutto il pianeta, dal centro dove il volere di Dio è conosciuto, attraverso il cuore planetario, la Gerarchia, attraverso il Cristo, il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo e infine attraverso i cuori e le menti di tutta la famiglia umana.

VI. INTERLUDIO INFERIORE

**Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.
Possa l'Amore dell'Anima Unica
caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.
Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico
con l'oblio di me stesso, l'innocuità e la giusta parola.**

Riflettiamo sul tema del Forum, che si esplica attraverso la buona volontà applicata in tutti i campi della vita da parte di tutti, in ogni parte del mondo.

VII. DISTRIBUZIONE

Recitando la Grande Invocazione, visualizziamo la coscienza umana irradiata di luce, amore e potere:

**Dal punto di Luce nella Mente di Dio
Affluisca Luce nelle menti umane.
Scenda Luce sulla Terra.**

**Dal punto di Amore nel Cuore di Dio
Affluisca Amore nei cuori umani.
Possa Colui Che viene tornare sulla Terra.**

**Dal Centro dove il Volere di Dio è conosciuto
Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il Proposito che i Maestri conoscono e servono.**

**Dal centro che viene detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce.
E possa sigillare la porta dove il male risiede.**

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

*Ringraziamo di cuore i nostri traduttori, senza i quali
la realizzazione di questo documento non sarebbe stata possibile.*